

CENTROSINISTRA, OGGI CRIVELLO IN CAMPO

Cassimatis sfida Grillo in tribunale

Genova, ricorso dopo l'esclusione dalla candidatura a sindaco M5S

SI COMPLICA il cammino del M5S verso le amministrative a Genova. Marika Cassimatis, candidata sindaco esclusa da Grillo dopo la vittoria alle "comunarie" e sostituita, ha annunciato battaglia in tribunale. Il ricorso al giudice civile sarà presentato ai sensi dell'articolo 23 del Codice civile, quello che regola

le associazioni. Si completa il quadro delle candidature a Genova. Dopo Pirondini per M5S e Bucci per il centrodestra, oggi annuncia la sua discesa in campo per il centrosinistra Gianni Crivello, assessore comunale alle Manutenzioni.

COSTANTE, LOMBARDO e ROSSI >>> 2, 3 e 23

Caos Cinque Stelle

Bagarre M5S a Genova, Cassimatis non si arrende e porta Grillo in tribunale

Ricorso contro l'esclusione e il voto che ha dato l'ok a Pirondini «Il "fidatevi di me" nemmeno nella repubblica delle banane»

LE GRANDI OPERE

L'ospedale del Ponente è necessario, non la Gronda

DIFESA

Il Garante ha sempre avuto l'ultima parola sull'utilizzo del simbolo

LUCA PIRONDINI
candidato sindaco M5S

ALICE SALVATORE
consigliera regionale M5S

GENOVA. «Il "Fidatevi di me" di Grillo non basta nemmeno in una repubblica delle banane. La trasparenza è alla base della democrazia e qui non c'è stata». Per dieci giorni Marika Cassimatis ha aspettato un

cenno da Sant'Ilario. Adesso, la candidata vincitrice e scomunicata delle "comunarie" genovesi del M5S non aspetta più la parola di Beppe Grillo, anzi. Porterà la battaglia in tribunale e lo farà proprio nel nome del M5S, contro il suo fon-



datore. E saranno proprio il "Non statuto" e il Regolamento integrativo - che sono la base giuridica del Movimento - le armi che saranno utilizzate dalla candidata contro Grillo, come un boomerang.

Ieri l'atto di impugnazione ai sensi dell'articolo 23 del codice civile (che riguarda la normativa di associazioni e fondazioni, come di fatto è il Movimento Cinque Stelle) è stato firmato dai componenti della lista esclusa e oggi sarà notificato a Beppe Grillo. Con la firma dell'avvocato Alessandro Gazzolo di Genova e di Lorenzo Borrè, l'ex attivista M5S diventato la "spina nel fianco" di Grillo nei tribunali di tutta Italia. Nel ricorso si chiede al Tribunale ordinario di Genova l'annullamento di due decisioni di Grillo: quella di "cancellare" l'esito della votazione che aveva incoronato la Cassimatis e la lista a essa collegata come candidati alle amministrative di Genova. E quella della votazione nazionale che ha ripescato la lista Pirondini. Il primo atto sarebbe illegittimo perché il ruolo del "Garante" del Movimento non è previsto dal suo stesso regolamento. E il secondo perché la votazione è stata estesa a una platea superiore a quella della provincia di Genova. Una volta notificato l'atto, gli avvocati chiederanno la fissazione urgente di udienza per la discussione dell'istanza di sospensione dell'efficacia delle due "delibere" del leader del Movimento. Solo a quel

punto, fissata l'udienza, il giudice deciderà se sospendere o meno le delibere impugnate.

È evidente che l'obiettivo è di azzoppare la candidatura della lista di Luca Pirondini: se l'udienza arriverà in tempo, è possibile che la lista sia costretta a uno stop. Ma Cassimatis non rinuncia al sogno di essere "la" candidata del Movimento a Genova. Contro il volere dello stesso suo illustre concittadino. «Io contraria al Movimento? Ho fatto l'attivista per cinque anni e avrei firmato anche una scrittura privata, come fatto da Virginia Raggi a Roma, per escludere la possibilità di cambiare casacca», rivela. E chiede le "scuse pubbliche" e il reintegro.

Anche perché né la Cassimatis né i suoi compagni di lista, esclusi in blocco dal diktat di Grillo, sono stati espulsi dal Movimento. «Siamo ancora iscritti al portale. E lo sono anche i consiglieri comunali che sono passati ad "Effetto Genova" - svela Cassimatis nella conferenza stampa con cui ha rotto il silenzio - in linea teorica potevano candidarsi al consiglio comunale e dichiararsi per me o per Pirondini, senza che ne sapessi nulla». Alla radice delle contestazioni, infatti, c'è il famigerato "Metodo Genova" che si è trasformato in un incubo per il M5S genovese. «Io sono stata esclusa e insultata perché, secondo quanto dice Grillo, alcuni dei candidati consiglieri che mi hanno scelto come possibile sindaco hanno espresso pare-

ri contro il Movimento, ma per quel che ne sapevo io potevo anche candidarsi con me un camorrista», ha spiegato Cassimatis, che si è presentata insieme a quindici dei grillini che avrebbero composto la sua lista. «Vogliamo sapere cosa ci viene contestato. Alcuni di noi sono stati vittima di minacce e insulti dopo essere stati insultati da Grillo e per questo abbiamo fatto la querela per diffamazione», estesa anche ad Alessandro Di Battista. Non mancano le frecciate al rivale Luca Pirondini, che nel frattempo è partito con la sua campagna elettorale e con un "Meet Up" per elaborare il programma. «Vediamo che alcuni dei capisaldi del Movimento, come il "No" alle Grandi opere, sono già stati superati», sottolinea Cassimatis. Ma Pirondini le replica nel pomeriggio via Facebook: «Le infrastrutture necessarie sono l'ospedale del Ponente, non la Gronda o il terzo valico». E la Cassimatis incrocia le armi a distanza con Alice Salvatore: la consigliera regionale parla di «Ricorso inopportuno» e difende gli atti di Grillo: «Il Garante del Movimento ha sempre avuto l'ultima parola sul concedere o meno l'utilizzo del simbolo dell'M5S. Non so perché è stato deciso di mandare fuori la Cassimatis solo dopo il voto online, ma probabilmente sono subentrati dei dati che lo hanno portato a dubitare di lei».

E. ROS.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI